

Sit-in in piazza per il testamento biologico

E la sinistra fa un documento di solidarietà con Napolitano

«Il disegno di legge del governo sul testamento biologico che verrà discusso in Parlamento lunedì è figlio di un atteggiamento fascistoide che stravolge gli equilibri istituzionali». Dichiarazioni al vetriolo quelle rilasciate da Gianpaolo Sbarra dell'Associazione Luca Coscioni di Treviso in merito all'azione intrapresa dal presidente del Consiglio in seguito al rifiuto del presidente Napolitano di firmare il decreto legge «anitEluana». Il sit-in di ieri in Piazza Indipendenza, promosso dalla Cellula Coscioni in collaborazione con Veneto Radicale e Treviso Più Europa, oltre ad appoggiare la decisione del presidente della Repubblica di rimandare al mittente il decreto Berlusconi, aveva l'obiettivo di ribadire il diritto all'autodeterminazione di ogni individuo nelle scelte relative alla fine della vita. Una manifestazione dai numeri contenuti che ha riproposto la raccolta firme per una petizione da presenta-

re in Parlamento con la quale chiedere che venga riconosciuto per legge il testamento biologico attraverso il quale le scelte individuali vengano obbligatoriamente rispettate, includendo anche la possibilità di rinunciare alla nutrizione e all'idratazione artificiale. Viene chiesto inoltre che venga fatta un'indagine parlamentare sull'eutanasia clandestina. «Vogliamo che venga rispettato l'articolo 32 della Costituzione - continua Sbarra - richiamando l'attenzione dei partiti politici laici, sia di destra che di sinistra, per combattere questa sfida antiliberalista lanciata dal governo». Intanto Un'Altra Treviso, Nicola Atalmi (Comunisti italiani), Alberto Cocco (Rifondazione), Paride Danieli (Verdi), Marco Scolese (movimento per la Sinistra) hanno presentato un documento di solidarietà con il presidente della Repubblica che non ha firmato il decreto legge.

(Giuliano Pavan)